

Congresso Nazionale IRC

2019

11 • 12 OTTOBRE

Centro Congressi Veronafiere



Italian
Resuscitation
Council

La presenza dei familiari durante una RCP dalla prospettiva dei sanitari .

Massimo Monti Ausl Romagna; Gabriele Prati Univ. Bologna

1

IRC è nata nel 1994, per diffondere la cultura e promuovere l'organizzazione della rianimazione cardiopolmonare in Italia.

- Tra gli obiettivi della **Fondazione IRC** è quello di offrire un supporto psicologico ai sopravvissuti ad arresto cardiaco, effettuando al contempo ricerche ad-hoc con specialisti del settore per individuare le aree di maggior difficoltà incontrate nel momento di ritorno alla quotidianità.
- Identificazione e valutazione di nuovi interventi miranti alla riduzione delle conseguenze neuropsicopatologiche a carico del sopravvissuto e comunque per il **supporto psicologico del sopravvissuto e dei familiari.**

DARE PARTICOLARE IMPORTANZA :

- ALLA FORMAZIONE DEI SANITARI PER LA GESTIONE DEI FAMILIARI SULLA SCENA DURANTE RCP
- SUPPORTO PSICOLOGICO AL PERSONALE SANITARIO, VOLONTARI E LAICI DOPO PARTICOLARI RCP



4

LEI pensa sia giusto che i parenti ASSISTANO A MANOVRE RIANIMATORIE dei loro cari?

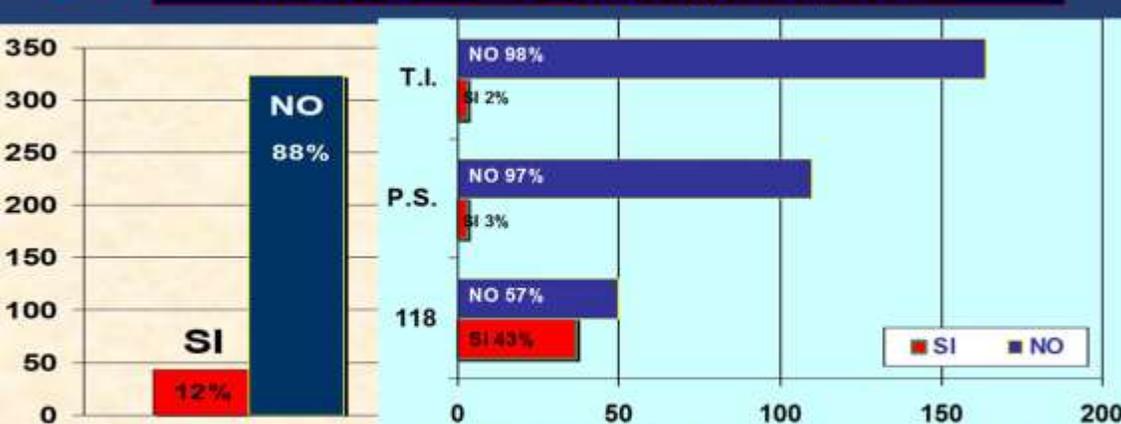


2

RICERCA: è stato somministrato un questionario per comprendere quali siano le consuetudini e il punto di vista dei sanitari (infermieri e medici) riguardo la presenza dei familiari durante RCP. Consideriamo solo 2 item.

3

Di solito nella sua U.O. i parenti possono assistere alle MANOVRE RIANIMATORIE eseguite dal personale?



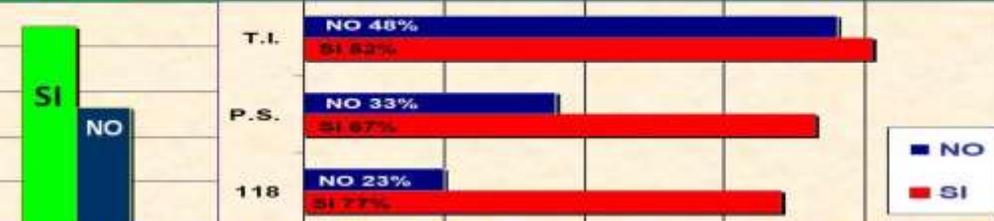
Considerando le risposte complessive notiamo la totale chiusura del personale sanitario nei confronti dei familiari durante l'RCP, ma se osserviamo le risposte provenienti dalle differenti Unità Operative notiamo sostanziali differenze, soprattutto per coloro che lavorano nel 118, che sono a volte obbligati a far assistere sulla scena gli astanti. Il PS e soprattutto la T.I. (non aperta ai familiari) diventano una **ROCCAFORTE** che impedisce a priori la presenza dei familiari.

Essere obbligati a volte, a far assistere alle manovre rianimatorie ai familiari e osservare le loro reazioni, come succede al personale del 118, produce una **modificazione** nei sanitari della loro **percezione**, portandoli a considerare quelle che sono le differenti valenze positive dovute alla presenza dei familiari durante RCP:

- I familiari si rendono conto degli sforzi messi in atto dal personale sanitario per il loro caro
- Come conferma la letteratura internazionale questa osservazione produce paradossalmente una migliore elaborazione del lutto e meno sequele future per i familiari (PTSD DSM V²)

5

LEI (Op.San) vorrebbe essere presente durante le fasi di assistenza ai suoi cari da parte del 118, oppure in PS o in qualunque altro contesto sanitario?

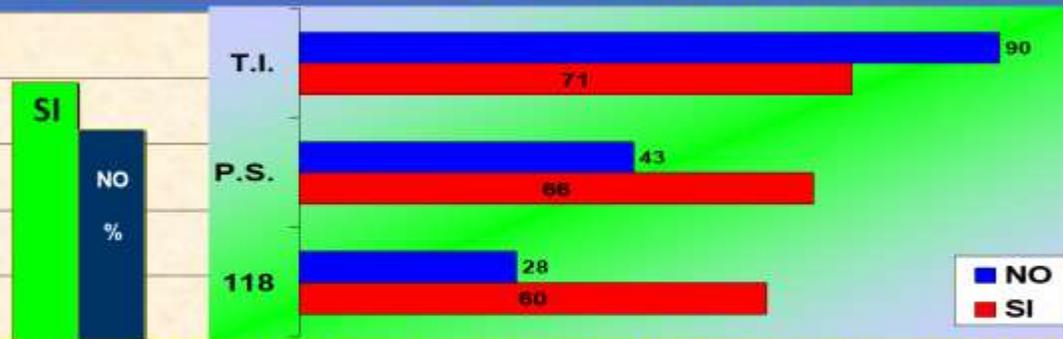


Ulteriore aspetto che colpisce analizzando le risposte a questa domanda posta ai professionisti, è come desiderino personalmente essere vicini ai loro cari in ogni circostanza. Colpisce ancor di più se si osservano le risposte date anche dal personale del PS e T.I. che avevano affermato di non permettere la presenza dei familiari. Come si spiega questa dissonanza tra SE'-SANITARIO e ALTRO-FAMILIARE? Tra le differenti chiavi di lettura possibili possiamo considerare a) LA CRISTALLIZZAZIONE di CONSUETUDINI o NORME che non permettono la presenza dei Familiari, b) la paura dei Sanitari di essere osservati, criticati e di sequele legali c) Si teme che far assistere ai familiari scene cruente sui loro cari possa produrre in loro SEQUELE PSICOLOGICHE (anche se la letteratura scientifica smentisce questa ipotesi).



La presenza dei familiari durante una RCP dalla prospettiva dei sanitari . Massimo Monti Ausl. Romagna; Gabriele Prati Univ. Bologna

6 A SUO AVVISO, il parente al quale NON E' PERMESSO RESTARE vicino al proprio caro durante l'intervento potrebbe crearsi un'idea DISTORTA, negativa dell'operato dei sanitari?



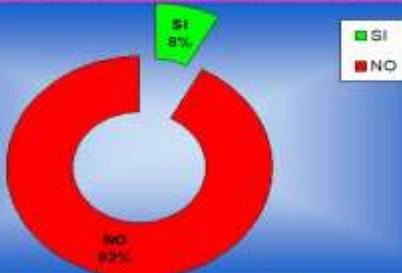
Sono comunque consapevoli infermieri e medici, che, pur eseguendo correttamente le manovre rianimatorie, i familiari non osservando la scena, possano farsi idee distorte su ciò che sta accadendo realmente, con conseguenze negative per i professionisti e per i familiari. Gli astanti possono fare voli pindarici pensando che non si è fatto nulla per salvarlo e inoltre può modulare negativamente l'elaborazione del lutto.

8 alcune riflessioni ...

- ▶ la presenza dei familiari è sempre un diritto quando una persona è oggetto di interventi sanitari.
- ▶ la presenza o meno dei familiari non può trovare fondamento in consuetudini consolidate ma unicamente in ragioni che siano ancorate alla sicurezza del paziente e dell'operato dei sanitari.
- ▶ i processi di cambiamento richiedono investimento sulle risorse umane che sono la prima risorsa della sanità.
- ▶ il maggiore coinvolgimento dei familiari può essere una risorsa e fonte di gratificazione per i sanitari.



7 ESISTONO PROCEDURE SCRITTE che definiscono come comportarsi con i parenti, permettendo loro di essere presenti oppure no durante le fasi assistenziali ?



Rilevante come nel 92% dei casi, nelle diverse Unità Operative non vi siano **PROTOCOLLI SCRITTI** su come **COMPORTARSI CON IL FAMILIARI** riguardo la loro presenza sulla scena durante l'assistenza e in particolare durante l'esecuzione di **MANOVRE RIANIMATORIE** eseguite sul loro caro.

Questo dato (in linea con la letteratura internazionale) evidenzia come questo aspetto vada ad influire sulla qualità organizzativa e col generare situazioni di confusione e disagio per gli operatori e familiari.

Il confronto tra i Sanitari genera molteplici aspetti positivi, tra cui:

- Condividere le scelte particolarmente pesanti sul versante psicologico.
- Sapere qual è la linea univoca da seguire da parte di tutto il personale in un momento dove risulta controproducente improvvisare.
- Formarsi psicologicamente aiuta il personale ad affrontare situazioni di **DISTRESS**.

Bibliografia

- ⇒ **Monti Massimo**. "Rianimazione cardiopolmonare e risvolti psicologici", in *Emergency oggi*, anno IX, n. 4, (2003).
- ⇒ **Monti Massimo; Preziosi Sabino**. Quando un bimbo muore. Riflessione sulla gestione relazionale durante le manovre rianimatorie e al termine dell'intervento. *N&A Mensile italiano del soccorso Anno 22 - Vol.246*, Giugno 2013.
- ⇒ **Massimo Monti, Gabriele Prati, Samantha Calligari**. I familiari durante l'emergenza: intralcio o risorsa? Cosa ne pensano gli operatori sanitari? Ricerca sul campo *Italian Journal of Emergency Medicine*. Anno III, numero 1. Gennaio 2014
- ⇒ **Prati Gabriele ; Monti Massimo**. La presenza dei familiari durante la rianimazione cardio-polmonare e altre manovre invasive *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, Vol. 32, N. 3: B43-B49 (2010).
- ⇒ **Tomas Maddalena**. Verso una terapia intensiva aperta: un percorso di cambiamento di un'Unità di Terapia Intensiva. *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale*. 2013, Vol. 19 Issue 1, p95-107. 12p.
- ⇒ **Emergency Nurses Association**. Position statement. Family presence at the bedside during invasive procedures an cardiopulmonary resuscitation 2005
- ⇒ **Jabre P, Belpomme V, Azoulay E, et al**. Family presence during cardiopulmonary resuscitation. *N Engl J Med* 2013;368:1008-18.

Per ulteriori informazioni:

Massimo Monti mail: max.118@libero.it